QUEST'ANNO TREDICESIME PIU' "PESANTI" FINO A 20 EURO

La CGIA stima che oltre 33 milioni di pensionati e di dipendenti pubblici/privati percepiranno quest'anno quasi 38 miliardi di euro di tredicesime: questo importo garantirà alle casse dell'erario un gettito di oltre 9,7 miliardi di euro.

==========

I lavoratori dipendenti italiani riceveranno una tredicesima più "pesante" di quella percepita l'anno scorso; tuttavia, è opportuno ricordare che questa ulteriore mensilità non beneficerà del bonus degli 80 euro introdotti dal Governo nella primavera scorsa per i redditi medio-bassi.

"L'importo reale della tredicesima 2014 sarà più elevato rispetto a quello dell'anno scorso. Nello specifico, si tratta di 12 euro in più per un operaio specializzato, di 13 euro in più per un impiegato, mentre per un capo ufficio l'incremento sarà di 20 euro. Questi ritocchi – sottolinea il segretario della CGIA Giuseppe Bortolussi – sono riconducibili al fatto che gli aumenti contrattuali sono stati superiori alla crescita dell'inflazione registrata quest'anno".

E' questo il risultato emerso da una stima realizzata dall'Ufficio studi della CGIA che ha fatto i conti in tasca a tre importanti categorie di lavoratori dipendenti presenti nel nostro Paese: quella degli operai, quella degli impiegati e quella dei quadri/capo ufficio. Tutti occupati nel settore privato.

Secondo i calcoli della CGIA, il nostro ipotetico operaio specializzato, con una retribuzione lorda annua di poco superiore ai 21.500 euro, quest'anno porterà a casa una tredicesima pari a 1.283 euro netti: 15 euro nominali in più rispetto alla tredicesima percepita nel 2013. Se, però, teniamo conto dell'andamento dell'inflazione e degli aumenti contrattuali registrati quest'anno, l'aumento reale, rispetto al 2013, si attesterà sui 12 euro.

Per un impiegato con una retribuzione lorda annua che sfiora i 26.200 euro, la tredicesima di quest'anno sarà di 1.445 euro netti: 16 euro nominali in più rispetto al 2013. Tenendo conto dell'andamento dell'inflazione e degli aumenti contrattuali avvenuti nel 2014, l'aumento reale, rispetto l'anno scorso, sarà di 13 euro.

Per un capo ufficio con una retribuzione lorda annua di quasi 50.000 euro, la mensilità aggiuntiva che percepirà il mese prossimo sarà di 2.544 euro netti: 26 euro nominali in più del 2013. Depurando tale importo dagli effetti dell'inflazione e dagli incrementi contrattuali, l'aumento reale, rispetto al 2013, si ridurrà a 20 euro.

La CGIA stima che oltre 33 milioni di pensionati e di dipendenti pubblici/privati italiani percepiranno quest'anno quasi 38 miliardi di euro di tredicesime: questo importo garantirà alle casse dell'erario un gettito di oltre 9,7 miliardi di euro.

"I lavoratori dipendenti che hanno goduto quest'anno del bonus introdotto dal Governo Renzi – conclude Bortolussi - non potranno beneficiare di questa agevolazione sulla mensilità aggiuntiva: la legge, infatti, non lo prevede. Anzi, non è da escludere che alcuni dipendenti che hanno percepito lo sconto fiscale fino ad ora siano costretti a restituirlo. Infatti, gli 80 euro in più in busta paga spettano a coloro che non superano i 24.000 euro di reddito e in misura minore se lo stesso è compreso tra i 24.000 e i 26.000 mila euro. Pertanto, se nel corso dell'anno sono state superate queste soglie, senza che il datore di lavoro ne abbia tenuto conto, la restituzione di quanto percepito avverrà con la decurtazione della busta paga di dicembre".

Nelle prossime settimane riceveranno la mensilità aggiuntiva quasi 33.400.000 persone: poco meno di 16.600.000 pensionati e quasi 16.800.000 lavoratori dipendenti. A livello territoriale, la regione che presenta il maggior numero di percettori è la Lombardia: poco più di 6 milioni di persone (pari al 18 per cento del totale). La regione meno "interessata", invece, è la Valle d'Aosta: 77.000 persone (pari allo 0,2 per cento del totale).

TREDICESIME A CONFRONTO: ANNI 2013 – 2014

(valori in euro)

OPERAIO Specializzato (reddito imponibile IRPEF di 21.530 euro)

Periodi di retribuzione	2013	2014	Tredicesima 2014 deflazionata al 2013	**Variazione potere d'acquisto 2014/2013**
	Tredicesima netta in busta paga			
	1.268	1.283	1.280	**+12**

IMPIEGATO (reddito imponibile IRPEF di 26.190 euro)

Periodi di retribuzione	2013	2014	Tredicesima 2014 deflazionata al 2013	**Variazione potere d'acquisto 2014/2013**
	Tredicesima netta in busta paga			
	1.429	1.445	1.442	**+13**

CAPO UFFICIO (reddito imponibile IRPEF di 49.856 euro)

Periodi di retribuzione	2013	2014	Tredicesima 2014 deflazionata al 2013	**Variazione potere d'acquisto 2014/2013**
	Tredicesima netta in busta paga			
	2.518	2.544	2.538	**+20**

Elaborazione Ufficio Studi CGIA

Nota: la retribuzione 2014 è stata rivalutata rispetto al 2013, con l'indice di rivalutazione contrattuale Istat del + 1,2%. Il valore della tredicesima del 2014 è stato deflazionato (Indice ISTAT FOI) del +0,2%. Si è utilizzata la media delle variazioni degli indici nei primi 9 mesi del 2013 per la rivalutazione delle retribuzioni e dei primi 10 mesi per depurare la tredicesima del 2013 dall'inflazione.

STIMA NUMERO PERCETTORI TREDICESIMA MENSILITA'

(valori assoluti in migliaia)

Regione / Area	Pensionati[1] (a)	Lavoratori dipendenti[2] (b)	Totale percettori di tredicesima 2014 (a+b)	
			Valori assoluti	Distribuzione %
Piemonte	1.336	1.334	2.670	8,0
Valle d'Aosta	36	41	77	0,2
Liguria	521	445	966	2,9
Lombardia	2.668	3.351	6.019	18,0
Trentino-Alto Adige	269	371	639	1,9
Veneto	1.293	1.589	2.882	8,6
Friuli-Venezia Giulia	373	391	764	2,3
Emilia-Romagna	1.306	1.451	2.757	8,3
Toscana	1.098	1.114	2.212	6,6
Umbria	272	256	528	1,6
Marche	460	468	928	2,8
Lazio	1.410	1.717	3.127	9,4
Abruzzo	371	335	706	2,1
Molise	91	69	160	0,5
Campania	1.283	1.122	2.406	7,2
Puglia	1.026	823	1.848	5,5
Basilicata	156	129	285	0,9
Calabria	510	377	887	2,7
Sicilia	1.211	988	2.199	6,6
Sardegna	443	410	853	2,6
Nord-ovest	*4.560*	*5.171*	*9.731*	*29,2*
Nord-est	*3.240*	*3.801*	*7.042*	*21,1*
Centro	*3.240*	*3.556*	*6.796*	*20,4*
Sud e Isole	*5.090*	*4.255*	*9.345*	*28,0*
ITALIA[3]	**16.594**	**16.783**	**33.377**	**100,0**

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Inps- casellario centrale dei pensionati e Istat – Rcfl

Note:
[1] Ultimo dato disponibile al 31/12/2012. Si fa presente a questo proposito che la variazione media annua del numero di percettori di pensione negli ultimi 10 anni è stata dello 0,2%, con gli ultimi 4 anni in leggero trend negativo, per cui i valori riportati in tabella possono comunque ritenersi una buona approssimazione anche per il 2014.
[2] Dati relativi al 1° semestre 2014 (media delle prime due rilevazioni trimestrali).
[3] Nel caso dei pensionati, il totale Italia non coincide con la somma delle singole regioni / aree in quanto in tabella non sono stati riportati i percettori di pensione residenti all'Estero o non ripartibili.

Mestre, 22 novembre 2014